



Dioscoride che riceve la radice di mandragora da *Euresis*.  
Codice medico greco.  
Biblioteca Nazionale di Vienna.

## **EURESIS**

### **Laboratorio di Epistemologia della Formazione**

Direzione: Anita Gramigna

La nostra proposta nasce dall'esigenza di riflettere, in senso globale, sui processi di costruzione della Conoscenza a fronte dei cambiamenti epocali che investono la ricerca scientifica di ultima generazione. Pensiamo che sia necessario studiarne le ricadute sulle pratiche formative e sui loro modelli, infine sulle conseguenze, non sempre esplicite, che le une e gli altri hanno nei confronti dei comportamenti e dei valori.

In questo senso, riteniamo importante studiare la relazione fra valori epistemici e valori morali, sullo sfondo di una esigenza di concretezza educativa e di chiara consapevolezza epistemologica. Se la conoscenza si pone il fine di *come* affrontare i problemi e, fra questi, *come* fare formazione, l'etica s'interroga sul *perché* e, dal nostro punto di vista, se si ritiene necessaria una epistemologia capace di considerare la fondatezza delle forme di sapere, altrettanto necessario è che ve ne sia una capace di controllare i valori che il lavoro formativo si propone di perseguire. Infine, alla luce di queste brevi note introduttive, vorremo porre l'attenzione sulla concretezza dei nostri intenti: l'epistemologia è concreta, perché attiene ai nostri comportamenti e non solo a quelli cognitivi. È concreta perché condiziona le nostre decisioni. "Conoscere la nostra conoscenza"<sup>1</sup> significa dunque rendere esplicite decisioni e valori che le orientano.

Il Laboratorio di Epistemologia della Formazione intende ***promuovere ricerche, eventi, pubblicazioni su questi ambiti:***

---

<sup>1</sup> Cfr. E. Morin, *Il Metodo 3, La conoscenza della conoscenza*, Milano, Cortina, 2007; trad. it. *La Méthode 3. La Connaissance de la Connaissance*, Editions du Seuil, Paris 1986

- Le nuove frontiere della ricerca scientifica: metodologie e processi di costruzione della conoscenza;
- Le ricadute nella formazione delle nuove leve di ricercatori;
- Gli impliciti prassici della Conoscenza;
- I processi di ottimizzazione dell'apprendimento e dell'insegnamento;
- Immaginario giovanile e processi di costruzione della Conoscenza;
- Intercultura: trasversalità della Conoscenza e contaminazioni epistemologiche;
- Linguaggi, codici, rappresentazioni e formalizzazioni del sapere;
- La razionalità tecnocratica;
- Organizzazione, divulgazione e trasformazione del sapere;
- Metodi, procedure, contesti di significato, condizioni e verificabilità;
- Il sistema cognitivo ed il ruolo formativo della metacognizione;
- Valori epistemici ed etica;
- Le matrici epistemologiche e la loro storia;
- I modelli, la circolazione diffusa dei paradigmi, la normatività pedagogica, che, a sua volta, interroga i fatti, le prassi, le evidenze.

***Le attività sono volte alla:***

- ricerca avanzata sui temi indicati;
- divulgazione dei risultati attraverso l'organizzazione di congressi e seminari di studio internazionali e alla pubblicazioni e traduzione di saggi;
- formazione per la ricerca;
- sperimentazione di nuovi paradigmi;
- promozione di percorsi di formazione modulare e o alternativi alle prassi scolastiche tradizionali;
- conoscenza di universi cognitivi e simbolici "altri" (per esempio: le culture ancestrali dell'America Latina, i mondi simbolici dell'India e della Cina).

***Protocollo metodologico.***

Le attività e le ricerche promosse, dovranno esplicitare, verificare e valutare:

- i parametri in base ai quali valutiamo l'impatto che tali problematiche esercitano sul presente;
- i presupposti epistemologici anche quelli impliciti delle procedure;
- la coerenza metodologica con tali presupposti;
- gli strumenti concettuali, lo sfondo teorico nel dibattito internazionale;
- le teorie di riferimento;
- i criteri di una revisione costante del modello e delle sue strategie;
- i mezzi di osservazione, raccolta, catalogazione e documentazione;
- gli strumenti di verifica e di valutazione degli esiti della nostre attività in relazione agli obiettivi, ai presupposti e ai mezzi che abbiamo potuto utilizzare;
- la coerenza fra tutti questi elementi e la possibilità di un loro riassetto.

***Le collaborazioni previste con:***

- Enti e Istituzioni del territorio;
- Laboratori e i Centri di ricerca del nostro Ateneo;
- Il Centro per la cooperazione internazionale dell'Università di Ferrara;
- Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri che si sono distinti per la ricerca negli ambiti elencati;